



BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

IL FILM

Uno sguardo sull'uomo che abita il paesaggio urbano: in **UniBg** la proiezione de "Il condominio inclinato"

Giovedì 31 ottobre alle 17,30, alla presenza dei registi e del cast, la visione del tributo al quartiere Bergamo Sole/Terrazze Fiorite

Il condominio inclinato

di **Marco Zonca**

30 Ottobre 2024

17:50

COMMENTA



3 min

STAMPA



Bergamo. "Ho spinto il lettore a immaginare quel vasto recinto di molti isolati e, per quanto i recinti per il bestiame scomparissero nel Settanta, la configurazione è tipica della località, tuttora cosparsa di grandi costruzioni – il cimitero, l'ospedale Rivadavia, le carceri, il mercato, le scuderie municipali, l'ancor presente lavatoio di lane, la birreria, la villa di Hale – circondata dalla miseria di tanti destini mutilati".

Costruzioni e configurazioni che rimangono, a memoria però di quei "tanti destini mutilati" descritti da Jorge Luis Borges, tanta vita presente o passata, in corso di svolgimento o spezzata, una memoria collettiva che si fa immagine presente in "**Il condominio inclinato**", documentario del regista **Alberto Valtellina e dell'architetto Paolo Vitali**, che verrà proposto giovedì 31 ottobre **all'Università degli Studi di Bergamo** (ore 17.30, via Salvecchio, aula 1, ingresso gratuito).

Una proiezione che è parte del calendario di "**MovieScapers: Visioni e rappresentazioni del paesaggio al cinema**", un evento di Public Engagement attivato sul Dottorato di ricerca in Landscape Studies for Global and Local Challenges. Alla

DELLA STESSA CITTÀ

IL FILM

Uno sguardo sull'uomo che abita il paesaggio urbano: in **UniBg** la proiezione de "Il condominio inclinato"

di Marco Zonca

L'EVENTO

Sostenibilità, la sfida cruciale per la competitività delle imprese e dei territori

Caserma montelungo

L'AGGIUDICAZIONE

Ora è ufficiale: assegnata a Redo Sgr la riqualificazione delle ex caserme Montelungo e Colleoni

proiezione seguirà il dibattito con la partecipazione dei registi Valtellina e Vitali, del cast del film (gli abitanti dei condomini Terrazze Fiorite e Bergamo Sole) e di Matteo Locatelli e Michele Galella, dottorandi **UniBg**, coordinati da **Stefania Consonni** del dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere.



Protagonisti del film sono, appunto, architetture e comunità di "Terrazze fiorite" e "Bergamo Sole", con le loro strutture architettoniche divenute crocevia di incontri e storie individuali e comunitarie. Costruite dagli architetti Giuseppe Gambirasio e Giorgio Zenoni a partire dal 1976, costituiscono un unicum nell'architettura del periodo. Tra il dopoguerra e gli anni Settanta, infatti, il modello di riferimento per i complessi abitativi era il falansterio, un grande edificio unitario che avrebbe dovuto sviluppare socialità e favorire relazioni cooperative. Un modello architettonico, in gran parte fallito, basato sulla relazione tra architettura e cooperazione abitativa, che ha trovato però un'eccezione proprio nella "città orizzontale" di Gambirasio e Zenoni.

Da questa interazione tra spazio e abitanti prende il via l'**antropologia dello spazio** di Valtellina e Vitali. Un lavoro in coppia che esplora due tematiche diverse e complementari, come lo studio architettonico e l'umanità che ci abita. "Le case senza le persone sono sassi" – spiega in maniera provocatoria Valtellina, e proprio in questo risiede la peculiarità del lavoro dei due. Una macchina da presa che si immerge negli edifici, si perde e si ritrova, grazie agli abitanti che rendono vivo lo spazio.

DALLA HOME

sara centellegh

IL RICORDO

Sara Centellegh, il ricordo di amici e compagni di scuola: "Sempre solare, vivrà per sempre nei nostri cuori"

IL RICORDO

"Ti amo Stellina": l'ultimo saluto a Matilde Lorenzi del fidanzato Federico Tomasoni



Come "Dante con il suo Virgilio", la macchina da presa di Valtellina segue il commento attento e preciso di Vitali sul fronte strutturale per farsi occhio indagatore di ciò che rende pulsante l'architettura, la vita che la abita, la peculiarità che risiede nella quotidianità dei singoli. "Ho iniziato la mia professione dalla fotografia -spiega Valtellina - in un certo senso mi ha sempre incuriosito l'indagine su luoghi ed edifici a me vicini, ma mancava sempre un collegamento di stampo antropologico, che parlasse della vita che attraversava queste abitazioni". Uno sguardo sullo spazio che trova la propria anima umana proprio nell'incontro con l'altro, con le peculiarità che solo il vivere uno spazio può donare.

Spazi che sono immagine e riflesso della vita che li attraversa, come dimostrano molti dei lavori di Valtellina, interessato nel descrivere "il vissuto sotto casa, senza fascinazione dell'esotico". Le "Terrazze fiorite" de "Il condominio inclinato", ma anche il Mascheroni di Bergamo ne "La scuola non è secondaria" (2021), fino al recente "La strada infinita" (2023), con Borgo Palazzo come protagonista (che verrà presentato sempre a "MovieScapers" giovedì 5 dicembre).

Valtellina descrive la sua Bergamo, ma anche ampie parti del territorio bergamasco, tra ricordo e presente, tra memoria collettiva e destini da scrivere, in questa sua personale ricerca sul paesaggio della città che non perde mai di vista il dialogo tra territorio e la comunità che lo abita, sempre con il cinema come comune denominatore.

© Riproduzione riservata

**Iscriviti al nostro canale [Whatsapp](#) e rimani aggiornato.
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?**

Abbonati!

